
Hong Kong: arrestato dalla polizia il card. Zen con l'accusa di "collusione con forze straniere"

La polizia ha arrestato il card. Joseph Zen Ze-kium, 90 anni, vescovo emerito della città e noto sostenitore del movimento democratico. La notizia è stata rilanciata tra i primi qui in Italia dall'agenzia Asianews che riprende fonti locali e diversi media cittadini, secondo cui il fermo è legato alla gestione del Fondo 612, che fino alla sua chiusura ha assistito migliaia di manifestanti pro-democrazia coinvolti nelle proteste del 2019. Il card. Zen – spiega Asianews - era uno degli amministratori fiduciari dell'organizzazione benefica, che ha smesso di operare nell'ottobre scorso. Le autorità lo hanno arrestato insieme ad altri promotori del Fondo, tra cui la nota avvocatessa Margaret Ng, l'accademico Hui Po-keung e la cantautrice Denise Ho. Da quanto si apprende, l'indagine delle Forze dell'ordine si concentra sull'eventuale "collusione" del Fondo 612 con forze straniere, in violazione della draconiana legge sulla sicurezza nazionale imposta da Pechino nell'estate 2020. Il card. Zen è da tempo nel mirino del governo cinese. A gennaio la stampa pro-establishment ha pubblicato quattro articoli in cui lo si accusava di aver incitato gli studenti a rivoltarsi nel 2019 contro una serie di misure governative. Il porporato è invisato a Pechino per le sue critiche al controllo esercitato dal Partito comunista cinese sulle comunità religiose. Egli ha condannato la rimozione delle croci dall'esterno delle chiese in Cina e ha celebrato negli anni messe in ricordo dei martiri di Tiananmen a Pechino: i giovani massacrati dalle autorità il 4 giugno del 1989 per aver chiesto libertà e democrazia. Aperto difensore dei diritti civili a Hong Kong e nella Cina continentale, il card. Zen ha spesso assistito alle udienze che vedono imputati politici e attivisti filo-democratici, finiti alla sbarra con l'accusa di aver violato il provvedimento sulla sicurezza nazionale.

M. Chiara Biagioni